

VareseNews

Ubriaco in auto e sberle alla moglie, ticinese torna a casa a piedi

Pubblicato: Giovedì 8 Agosto 2019



«Da noi, in Svizzera, non succedono queste cose».

«Nemmeno da noi in Italia», gli hanno risposto i carabinieri in borghese dopo averlo fermato a bordo del Suv targato Ticino: l'uomo stava rientrando **dopo una bella cena alcolica oltre confine innaffiata da ottimo vino italiano** insieme alla consorte.

Risultato: etilometro e valore nel sangue di 1,35 con patente ritirata e auto lasciata a motore spento; quindi rientro a casa a piedi, o, nella migliore delle ipotesi riportato in patria da amici e parenti.

La magra “figura” in terra italica l’ha fatta un cittadino svizzero di 56 anni in auto con la moglie, di dieci anni più giovane.

È successo che **nella serata di ieri, mercoledì, lungo la statale 233 della Valganna** vi fosse un’auto con a bordo alcuni carabinieri in libera uscita che **hanno notato il potente Suv in arrivo da Varese zigzagare pericolosamente**.

All’altezza delle rotonde di Ghirla i militari in borghese intimano l’alt al mezzo e si trovano di fronte **una scena pietosa: marito e moglie ubriachi fradici che litigano – con sberle date da entrambe le parti durante il viaggio –** e che continuano a dirsene di tutti i colori nonostante la presenza dei militari.

A quel punto, viste le condizioni del conducente, i carabinieri della compagnia di Luino **richiedono l'intervento della pattuglia del nucleo operativo radiomobile** per il controllo dei livelli alcolici nel sangue.

E mentre l'auto di servizio è in arrivo, ecco la frase: «Da noi queste cose non succedono» (cioè: non esiste che si debba aspettare così tanto per un controllo stradale).

Difatti non è passato molto tempo prima che l'attempato ticinese con mano e gomito pesanti si beccasse una **denuncia per guida in stato d'ebbrezza** e il successivo **ritiro della patente**.

Del resto, **tutto il mondo è paese**.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)